

Fontaneto d'Agogna, 18/11/2019

CATECHESI

SECONDO MISTERO GLORIOSO
“ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO”
 di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Luca 24, 44-53

“Poi disse: -Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi.- 45 Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: 46 -Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno 47 e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. 48 Di questo voi siete testimoni. 49 E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto.-

50 Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. 51 Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. 52 Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; 53 e stavano sempre nel tempio lodando Dio.”

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questa sera commentiamo il Secondo Mistero Glorioso:

“Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo.”

Il passo ascoltato è la versione di Luca. È la finale della prima parte del Vangelo di Luca. Gli Atti degli Apostoli vengono chiamati “Vangelo di Luca, seconda parte”.

Gesù risorto si congeda dai suoi.

“...aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture.”

Non basta leggere la Bibbia o libri di meditazione. Il Signore ci fa dono di aprire la mente a capire quello che lo Spirito vuole dirci in una determinata circostanza.

Luca 24, 50: *“Li condusse fuori verso Betania.”*

Come mai Gesù conduce i discepoli fuori da Gerusalemme?

Gerusalemme ormai è la città assassina, mentre doveva essere la Terra Promessa.

La parola “fuori”, “esodo” si trova nel libro dell’Esodo, quando i nostri padri erano schiavi del Faraone e Dio interviene, per condurli fuori.

Luca usa gli stessi termini: *“Li condusse fuori.”*

La Città Santa, la Città, che ha il tempio, non è più la Terra Promessa, dove scorre latte e miele, dove la gente può vivere liberamente, ma è diventata il territorio, dove le persone vengono incatenate dalla religione, dal Governo Romano.

Dio non sopporta che noi siamo prigionieri. Appena ci vede imprigionati, interviene. Il nostro Dio interviene nella nostra storia e non sopporta che i suoi figli vivano la prigionia materiale e spirituale; pertanto li conduce fuori.

Gesù porta i suoi discepoli verso Betania. Betania significa “casa dell’amicizia”. Il Signore vuole che noi viviamo una modalità di amicizia: la casa, il gruppo, la fraternità devono essere una comunione di amici.

Giovanni 15, 15: *“Vi ho chiamato amici.”*

Gesù non vuole tessere, aggregazioni, ma amici, custodi dell’anima. Betania è il luogo, dove si celebra l’amicizia.

- Come nel libro dell’Esodo, Dio libera il suo popolo.
- Da una situazione che opprime a una comunità di amici.

Luca 24, 50: *“Alzate le mani.”*

Esodo 17, 11: *“Quando Mosè alzava le mani, Israele era più forte.”*

Giovanni 16, 33: *“Voi avrete tribolazioni nel mondo, ma abbiate fiducia: io ho vinto il mondo.”*

Gesù alza le mani. Alzare le mani è un segno di vittoria. Quando Mosè alzava le mani, il popolo vinceva, quando le abbassava, il popolo perdeva. Aronne e Cur aiutano Mosè a tenere le mani alzate. Noi dobbiamo tenere le braccia in alto: questo significa tenere il cuore in alto.

Sono tante le situazioni che possono addolorarci, intristirci, ma non dobbiamo cadere nella trappola. Se siamo sereni, sembra quasi che non ci assumiamo la responsabilità, che non ci addoloriamo. Siamo spesso tentati di entrare in dinamiche di tristezza: questa è la fine.

Dobbiamo mantenere il cuore in alto, l'umore alto in comunione con Gesù. La preghiera non deve essere da addolorati, ma da vincenti. Noi siamo vincenti.

- Come Mosè, Gesù ci porta alla vittoria.

Luca 24, 50: *“Li benedì.”*

La benedizione è importantissima.

Mi piace ricordare la benedizione che il Signore ha dato in **Numeri 6, 24-26:**

“Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare su di te il suo volto e ti conceda grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace.”

In questa benedizione ci sono tre parti.

Sono presenti i numeri:

3 che è la perfezione divina,

5 che è lo Spirito Santo

7 che è pienezza di vita.

Sappiamo che in Ebraico ad ogni lettera corrisponde un numero, che ha un significato. Sommando 3, 5, 7 si ottiene 15, che è il Nome di Jahve.

La benedizione è il momento più importante della Liturgia.

★ *Ti benedica il Signore e ti protegga:* significa ti tenga d'occhio e prenda in custodia la tua vita.

★ *Il Signore faccia brillare su di te il suo volto e ti conceda grazia.*

Il volto ci dice se una persona è angosciata o contenta, se ci vuole bene o male.

In questa seconda benedizione, il Signore ci fa vedere il suo volto sorridente.

Il Signore sorride per ciascuno di noi. Noi siamo figli di Dio. Il Signore si compiace di noi.

Lo sguardo sorridente del Signore ci incoraggia. Il Signore

vuole liberarci dalla paura di Dio. Quante volte noi abbiamo paura di Dio! Se

vediamo un Dio, che sorride, cambiamo.

Grazie significa “gratis”. Noi spesso siamo condizionati. Quando riceviamo

una grazia, pensiamo: -Forse perché ho ascoltato una Messa in più o forse

perché ho recitato il Rosario o forse perché ho fatto la preghiera del cuore...-

Queste sono pratiche per noi, per metterci in contatto con il Signore, ma il

Signore opera gratuitamente. Il cammino che facciamo è per vivere questo

tempo in comunione con il Signore.

★ *Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace.*

Il Signore ci fa felici. “Shalom” è l'ultima parola della benedizione.

È ovvio che la benedizione recitata in lingua ebraica, come ho cercato di dire,

è molto più efficace.

- La benedizione del Signore implica benessere, custodia, benevolenza gratuita, volto sorridente, pace e felicità.

Luca 24, 51: *“Si staccò da loro e fu portato verso il cielo.”*

Cielo è la dimensione dello Spirito. Gesù si trova nella dimensione dello Spirito.

Molte volte diciamo che lavorare è come pregare.

Dobbiamo prestare attenzione, perché si può fare un'azione semplicemente e si può fare come amico di Gesù: cambia tutto.

- Gesù si trova nella realtà dello Spirito.

Luca 24, 52: *“Tornarono a Gerusalemme con grande gioia.”*

Il Signore porta i discepoli a Betania e loro tornano a Gerusalemme. Il Signore li porta verso la casa dell'amicizia e loro tornano verso la Città assassina.

- Tornano nella città assassina, dove non splende la realtà divina.

Luca 24, 53: *“Stavano sempre nel tempio, lodando Dio.”*

Si può pensare che i discepoli fossero molto devoti, ma non hanno capito niente.

Quando Gesù muore, il velo del tempio, dietro al quale si trovava il tabernacolo, si è squarciato. Dietro a questo velo non c'era niente. Il velo squarciato ha rivelato l'inganno della religione.

I discepoli hanno visto Gesù morire, hanno assistito al terremoto, hanno visto il velo del tempio squarciato, ma ritornano nel tempio.

Gesù ha detto:

Giovanni 4, 21. 23: *“Né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre... i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e verità.”*

Il Signore non cerca luoghi, cerca cuori, persone che mettono in pratica il Vangelo. **Giovanni 14, 23:** *“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.”* I discepoli sono stati con Gesù tre anni, ma non hanno capito il suo messaggio.

Perché non tornassero più nel tempio, il tempio ha dovuto essere distrutto. Quando il Signore ci toglie alcune cose è perché non sono buone. Noi vogliamo sempre la solita caramella, ma il Signore ci porta oltre.

Gerusalemme è la Città assassina. Il tempio non è più il luogo, dove abita Dio; era diventato il luogo, dove le persone dovevano pagare, per chiedere il perdono. Lì, c'era solo l'ingordigia dei preti.

Malgrado Gesù porti fuori i discepoli, loro tornano indietro.

- Il velo del tempio si è squarciato e ha rivelato l'assenza di Dio.

Il Vangelo di Luca termina così, ma negli Atti degli Apostoli, Gesù si mostra vivo per 40 giorni.

Atti 1, 3.6: *“Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni, parlando del Regno di Dio... Signore è questo il tempo in cui ricostruirai il regno di Israele?”*

Il Signore ci porta fuori dai nostri orticelli, dal nostro gruppo, dalla nostra famiglia, dalla nostra cerchia di amici, dai nostri piccoli interessi. I discepoli chiedono a Gesù quando avrebbe ricostruito il regno di Israele. Gesù parla del Regno di Dio, intendendo tutto il mondo, mentre i discepoli rimangono fermi a Israele.

Nella prima parte del Vangelo di Luca, Gesù ascende al cielo subito. Negli Atti, Gesù ascende dopo 40 giorni.

Sono dinamiche dello Spirito. 40 giorni significa un tempo, durante il quale i nostri Cari ci parlano. I nostri Defunti, che sono più vivi di noi, ci parlano per 40 giorni: è un tempo, dove completano il discorso attraverso sogni, immagini, intuizioni, meditazioni, perché gli amici sono per sempre.

“La vita non è tolta, ma trasformata”: i Defunti parlano bene di noi al Signore e seguono l’Agnello dovunque va.

- Gesù ci porta oltre i nostri piccoli interessi.

Atti 1, 8: *“Ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra.”*

2 Re 2, 9: *“Eliseo rispose: -I due terzi del tuo spirito diventino miei.”-*

Come facciamo ad avere lo Spirito Santo?

Elia aveva come discepolo Eliseo, che lo accompagna al Giordano a Bethabara, dove il Signore lo avrebbe chiamato. Elia chiede ad Eliseo che cosa gli deve lasciare in eredità ed Eliseo chiede i due terzi del suo spirito.

- L’Ascensione prepara la discesa dello Spirito del Risorto.

Atti 1, 9: *“Fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo.”*

2 Re 2, 10: *“Se mi vedrai, quando sarò rapito lontano da te, ciò ti sarà concesso; in caso contrario, non ti sarà concesso.”*

Per gli Ebrei, i morti scendevano nello Sheol, mentre Elia sale in cielo, nella dimensione dello Spirito.

Se crediamo che Gesù è vivo, lo Spirito Santo scende su di noi.

Se crediamo che i nostri Defunti sono qui, i talenti, i carismi vengono a noi.

Dobbiamo credere che sono più vivi di noi. Se li crediamo morti, non avremo alcuna eredità; nel caso di Gesù, non avremo alcuna effusione dello Spirito.

La morte strazia noi che rimaniamo, ma se crediamo nella Scrittura, la nostra morte sarà come quella di Elia portato in cielo su una carrozza.

- Credere Gesù risorto prepara l’accoglienza dello Spirito.

2 Re 2, 14: *“Prese il mantello che era caduto ad Elia e colpì con esso le acque... queste si separarono di qua e di là.”*

I due terzi dello Spirito di Elia sono passati in Eliseo, perché lo ha visto ascendere e ha creduto che era vivo.

Giovanni 19, 23: *“Quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti/mantello e ne fecero quattro parti.”*

Le quattro parti corrispondono a Nord, Sud, Est, Ovest. Il messaggio di Gesù è questo: lo Spirito ci viene donato, per portare il Vangelo fino agli estremi confini della Terra.

- Lo Spirito di Gesù ci abilita a compiere le sue opere.

Quando si capisce se una persona si è convertita?

La conversione vera si vede quando la nostra vita è a servizio degli altri. Noi, questa sera, siamo qui non solo per noi stessi, ma per intercedere per gli altri.

Potevano fare altre cose, ma abbiamo scelto di fare un servizio.

Concludiamo con

Giovanni 14, 12: *“In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.”*

Come Eliseo ha ripetuto le opere di Elia, i Cristiani devono ripetere le opere di Gesù e farne di più grandi. AMEN!

SECONDO MISTERO GLORIOSO
 “ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO”



	<i>PAROLA DEL SIGNORE</i>	SUGGERIMENTI
1	Luca 24, 50: “Li condusse fuori.”	Come nel libro dell’Esodo, Dio libera il suo popolo.
2	Luca 24, 50: “Verso Betania.” Giovanni 15, 15: “Vi ho chiamato amici.”	Da una situazione che opprime a una comunità di amici.
3	Luca 24, 50: “Alzate le mani.” Esodo 17, 11: “Quando Mosè alzava le mani, Israele era più forte.” Giovanni 16, 33: “Voi avrete tribolazioni nel mondo, ma abbiate fiducia: io ho vinto il mondo.”	Come Mosè, Gesù ci porta alla vittoria.
4	Luca 24, 50: “Li benedì.” Numeri 6, 24-26: “Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare su di te il suo volto e ti conceda grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace.”	La benedizione del Signore implica benessere, custodia, benevolenza gratuita, volto sorridente, pace e felicità.
5	Luca 24, 51: “Si staccò da loro e fu portato verso il cielo.”	Gesù si trova nella realtà dello Spirito.
6	Luca 24, 52: “Tornarono a Gerusalemme con grande gioia.”	Tornano nella città assassina, dove non splende la realtà divina.
7	Luca 24, 53: “Stavano sempre nel tempio, lodando Dio.” Giovanni 4, 21. 23: “Né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre... i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e verità.”	Il velo del tempio si è squarciato e ha rivelato l’assenza di Dio.
8	Atti 1, 3.6: “Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni, parlando del Regno di Dio... Signore è questo il tempo in cui ricostruirai il regno di Israele?”	Gesù ci porta oltre i nostri piccoli interessi.

9	<p>Atti 1, 8: “Ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra.”</p> <p>2 Re 2, 9: “Eliseo rispose: -I due terzi del tuo spirito diventino miei.”-</p>	<p>L’Ascensione prepara la discesa dello Spirito del Risorto.</p>
10	<p>Atti 1, 9: “Fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo.”</p> <p>2 Re 2, 10: “Se mi vedrai, quando sarò rapito lontano da te, ciò ti sarà concesso; in caso contrario, non ti sarà concesso.”</p>	<p>Credere Gesù risorto prepara l’accoglienza dello Spirito.</p>
11	<p>2 Re 2, 14: “Prese il mantello che era caduto ad Elia e colpì con esso le acque... queste si separarono di qua e di là.”</p> <p>Giovanni 19, 23: “Quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti/mantello e ne fecero quattro parti.”</p>	<p>Lo Spirito di Gesù ci abilita a compiere le sue opere.</p>

“IN VERITÀ, IN VERITÀ VI DICO:
 ANCHE CHI CREDE IN ME, COMPIRÀ LE OPERE CHE IO COMPIO
 E NE FARÀ DI PIÙ GRANDI,
 PERCHÉ IO VADO AL PADRE.”
 (Giovanni 14, 12)